

Lo Iacp offre agli inquilini i suoi alloggi
Appartamenti a Testaccio, Garbatella
Trastevere, Flaminio, Trullo, Mazzini
Montesacro, Appio, Tiburtino, Torre Spaccata

Il 90% degli affittuari ha deciso di comprare
il restante 10% continuerà a pagare il canone
Mutui agevolati per i primi 5000 acquirenti
Il Sunia è contrario all'operazione

Diecimila case popolari in vendita

L'Iacp mette in vendita 10mila e 600 appartamenti. Se tutti gli inquilini che si sono già detti disponibili confermeranno nei fatti l'intenzione di acquistare l'alloggio, l'Istituto autonomo per le case popolari potrebbe incassare, entro la fine dell'anno, 900 miliardi. I prezzi variano a seconda delle zone: dalle 970mila lire al metro quadro del Trullo, al milione e 960mila di Piazza D'Armi.

MARISTELLA IERVASI

Case popolari in cerca di acquirenti. Oltre 10mila alloggi Iacp sono stati messi in vendita, e già il 90% degli inquilini ha chiesto di comprare ed ha versato una opzione simbolica di 200mila lire. Il restante 10% è invece deciso a non acquistare. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa il presidente dell'Iacp, Leonardo Massa, che ha colto l'occasione dell'incontro per illustrare il piano di risanamento dell'Ente lanciato un anno e mezzo fa e che, nei giorni scorsi, ha ottenuto l'avallo della Regione Lazio.

Tramite un mese entrerà in funzione, presso le sedi Iacp del Flaminio e di Valle Aurelia, un centro operativo per orientare gli inquilini ed esaminare caso per caso le posizioni economiche di ciascuno in relazione alla vendita. Le case dell'Istituto che passeranno ai privati sono nei quartieri Garbatella, Trastevere, Testaccio, Mazzini, Montesacro, Tiburtino e Appio. Il prezzo degli alloggi si aggirerà su cifre vicine alla metà del valore di mercato. Naturalmente, i costi delle abitazioni variano a seconda delle zone di ubicazione: da un minimo di 970mila al metro quadro (Trullo, Torre Spaccata, Decima, Ponte Lungo), ad un massimo di un milione e 900mila lire per la zona di Piazza D'Armi, Lungotevere Flaminio, via Sabotino. Le condizioni di vendita sono state stabilite da una commissione sulla base del coefficiente di piano, della vetustà dell'immobile, della conservazione delle parti esterne comuni e dell'occupazione. Per acquistare l'appartamento i primi 5mila inquilini potranno utilizzare il mutuo decennale, con tasso agevolato



Case Iacp. L'Istituto autonomo per le case popolari ne ha messe in vendita più di diecimila

(12,30%), della Cassa di Risparmio. Operazioni sono in corso per coprire anche l'altra metà dei futuri proprietari.

«Chi non intende comprare - ha spiegato Leonardo Massa - non rimarrà senza casa». Ma il presidente non ha escluso che gli immobili saranno ugualmente venduti a terzi. «L'Iacp ha aggiunto - si impegnerà a trovare per queste persone degli alloggi alternativi».

Il patrimonio abitativo dell'Istituto autonomo delle case popolari comprende a Roma 63mila appartamenti: 10mila e 600 costruiti con fondi propri dell'Istituto, tutti gli altri mediante un finanziamento statale. L'operazione «vendita alloggi», presentata ieri, mira ad incamerare entro la fine dell'anno circa 900 miliardi. Una parte di tale somma servirà per ripianare l'attuale deficit Iacp che ruota intorno ad un centinaio di miliardi, il 60% delle entrate invece verrà utilizzato per costruire altre case popolari.

«Negli anni passati - ha detto Massa - il deficit era di 200 miliardi. L'Acqa vantava nei confronti dell'Istituto 70 miliardi e l'Inps oltre 100. A tale situazione finanziaria si era giunti a seguito del ritardo dell'aggiornamento dei canoni, rimasti invariati

dal 1971 al 1981, a cui peraltro fece seguito una notevole morosità per l'insorgere di varie forme di contestazione ed autorizzazione del fido da parte dell'utenza. A tutto ciò si aggiungono l'onerosa attività gestionale e la crescente attività manutentiva degli stabili, con costi in progressiva ascesa».

L'operazione di vendita non è stata ancora formalmente conclusa. La prossima settimana gli inquilini saranno nuovamente contattati e informati sulle condizioni dell'acquisto. Ma ecco che già qualcuno si dichiara non contento di questo piano. È Massimo Pasquini, della segreteria romana dell'Unione inquilini. «Siamo a priori in disaccordo con la vendita delle case popolari - dice - Non crediamo che il patrimonio viene messo sul mercato solo per questioni di deficit. Ma se anche fosse questa la ragione, di chi sono le responsabilità? La percentuale di morosità da parte dell'utenza è bassa, il 15%. E aggiunge: «Secondo la legge regionale del 1987 non potrebbero rimanere nelle case popolari coloro che hanno un reddito superiore ai 36 milioni lordi. Con questo piano, invece, si rischia di fare un regalo a tutta quella gente che non ha diritto a restare nell'edilizia pubblica».

VENERDÌ 12, ORE 17.30 - SABATO 13, ORE 10-18 presso la Federazione (Via Donati, 174)

ATTIVO SEMINARIALE DELL'AREA DEI COMUNISTI DEMOCRATICI DI ROMA

Venerdì e sabato mattina
I lavori si svolgeranno in gruppi
Sabato pomeriggio in plenaria

Presso la Federazione è possibile ritirare la relazione di Pietro Ingrao tenuta il 23 marzo nell'assemblea nazionale dell'area e base di discussione del seminario.

RINNOVARE LA DEMOCRAZIA ITALIANA

Il Comitato Federale di Roma indice una campagna di assemblee pubbliche del Pds aperte ai cittadini e alle forze sociali e politiche, nelle sezioni territoriali, nei luoghi di lavoro e di studio della città per discutere della crisi politica e istituzionale italiana, delle proposte dei democratici di sinistra e della manifestazione nazionale del 20 aprile a Roma. Le assemblee debbono tenersi dall'8 al 19 aprile.

Il Comitato Federale del Pds di Roma

ARCI DI ROMA ASSOCIAZIONE LA MAGGIOLINA

Lunedì 15, ore 17.30

Incontro-dibattito

«IL PACIFISMO È STATO DAVVERO SCONFITTO?»

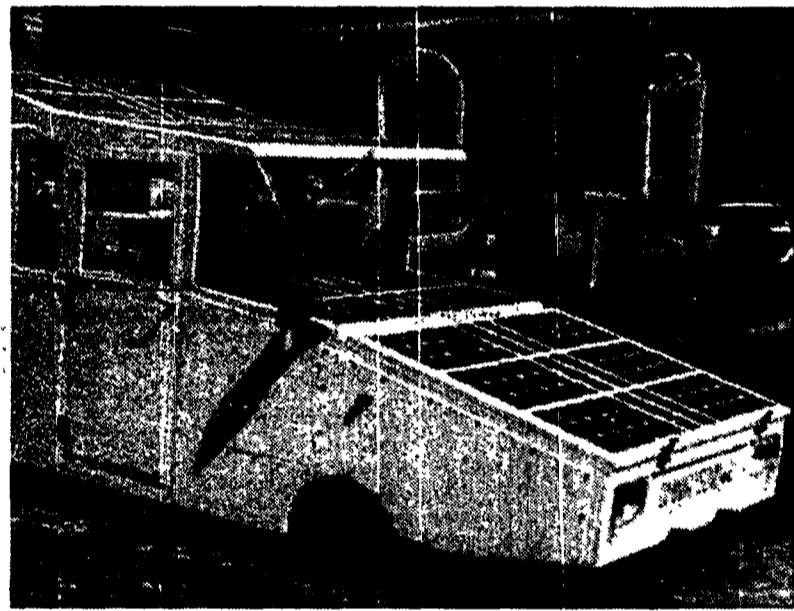
Partecipano:

LUIGI MANCONI, sociologo
GIAMPIERO RASIMELLI, presidente Arci Nazionale
FRANCO PASSUELLO, vicepresidente Arci
CHIARA INGRAO, portavoce Associazione per la Pace
VICTOR MAGIAR, del gruppo Martin Buber (Ebrei per la pace)

presso l'Associazione LA MAGGIOLINA, via Bencivenga, 1

COMITATO REGIONALE

Unione regionale. Gli organismi dirigenti dell'Unione regionale Pds Lazio eletti nell'Assise regionale del 5 e 6 aprile u.s. sono convocati per lunedì 15 aprile presso la sede di Villa Fassinari - via Giuseppe Donati 174, Roma - con il seguente ordine: ore 15 Commissione regionale di garanzia per l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza; ore 16 Comitato regionale per l'elezione del Segretario regionale.



Invenzioni «ecologiche» in mostra al S. Michele

Brutta è brutta, non c'è nemmeno bisogno di dirlo. Ma la macchina ecologica (nella foto), con il tetto e la parte anteriore ricoperti di celle solari, con i suoi borchioni, farebbe forse risparmiare qualche soldo anche all'automobilista più incallito. Questa ed altre meraviglie potranno essere viste nel complesso del San Michele, alla mostra sulle invenzioni tecnologiche studiate in questi anni in campo ecologico. La «Inventeco» è la prima manifestazione italiana che, con il patrocinio del Ministero dei Beni culturali, offre uno spazio agli inventori per pubblicizzare i propri brevetti. Organizzata dall'Andi, l'associazione nazionale degli inventori, la Inventeco è aperta fino a sabato.

Dopo gli attentati, la solidarietà del sindaco Carraro a San Basilio incontra «padre coraggio»

Visita di Carraro a Don Francesco Ravasio nella parrocchia di San Basilio, che l'altro ieri alcuni teppisti hanno danneggiato per scoraggiare l'attività di recupero degli ex tossicodipendenti. Nel corso dell'incontro con il sindaco si è accennato alla possibilità di costituire presto un vero e proprio centro di accoglienza per i drogati in modo da sostenere l'impegno di «padre coraggio» e del suo gruppo.

ROSSELLA BATTISTI

Il sindaco Carraro si è recato ieri a far visita a Don Francesco Ravasio, il parroco di San Basilio rimasto vittima di alcuni atti di vandalismo che ignoti teppisti compiono da diverso tempo a scopo intimidatorio. «Padre coraggio», infatti, si occupa del recupero di ex tossicodipendenti e la sua attività è malvista dai piccoli spaccatori che temono di perdere una piazza particolarmente «fruttuosa». Di qui una serie di attentati dei quali gli ultimi, avvenuti nei giorni scorsi, di particolare gravità. Nell'incontro con Carraro si è accennato alla possibilità di creare un vero e

proprio centro di accoglienza per i tossicodipendenti presso la parrocchia di San Basilio, appoggiando quindi l'impegno di Don Ravasio contro la droga, un problema particolarmente pesante in questo quartiere romano.

L'iniziativa del parroco è cominciata nell'ottobre scorso, quando fu costituito un piccolo gruppo per il recupero dei tossicodipendenti gestito da quattro ospiti della comunità di Don Gelmini e iniziarono gli incontri settimanali di sostegno alle famiglie colpite dal problema droga. Ma sin da allora si verificarono incidenti di

chiara origine intimidatoria: vetri rotti, cancellate divelte, scritte minacciose sui muri della parrocchia. Poi, l'altro ieri, è stata bruciata la macchina del parroco e alcuni arredi sacri della chiesa sono andati distrutti in un tentativo di incendio. I teppisti hanno approfittato della nazione in corso del gruppo di recupero per agire indisturbati. Con delle taniche di benzina sono penetrati nella cappella dando fuoco agli arredi e all'uscio si sono occupati della vecchia 127 del parroco, posteggiata nel retro della parrocchia. Non è la prima volta che i teppisti sono riusciti a entrare in chiesa per compiere vandalismi, ma nonostante Don Ravasio avesse avvertito la questura e i vigili urbani, gli «incidenti» si sono ripetuti. Adesso la visita di Carraro concede un carattere ufficiale all'attività di recupero della parrocchia e, se il centro di accoglienza venisse davvero istituito, l'impegno dei ragazzi del gruppo e dei loro famiglie potrebbero avere un sostegno più efficace.

A un questionario rispondono solo sui prezzi di biglietti e multe

«Atac mia, non ti conosco» E il presidente bocchia gli studenti

Di come è organizzata l'Atac e di come funziona sanno poco o nulla. Gli studenti romani, interrogati attraverso un questionario dal presidente dell'azienda, sono bocciati. Le uniche risposte giuste le hanno date sul biglietto, del quale conoscono il prezzo, e sull'entità della multa per i «portoghesi». Pochi hanno indovinato la risposta sul costo di un bus e sulla velocità media dei mezzi.

Dell'Atac conoscono bene il biglietto a ottocento lire, le cinquantamila di multa per i portoghesi e quasi tutti sanno che la linea 119 va elettrificata. Gli studenti romani, «interrogati» dal presidente dell'azienda municipalizzata dei trasporti Luigi Pallottini, hanno preso bacchettate sulle dita per tutto il resto. Del funzionamento e delle problematiche dell'Atac sanno poco o nulla. E quanto emerge da un questionario distribuito dall'Atac nelle scuole finalizzato a sensibilizzare i giovani sui problemi del trasporto pubblico, del traffico e dell'inquinamento. «Nell'ambi-

to dell'iniziativa ho tenuto molti incontri con gli studenti, - ha detto il presidente dell'Atac - però ho dovuto riscontrare una carenza di informazione sulla realtà dell'Azienda». Alla domanda su quanti spostamenti garantisce l'azienda quotidianamente il 39% ha risposto un milione e mezzo, l'8,9% meno di 800.000, il 13,9% due milioni e 400.000. Ad indovinare è stato il 37,8% degli studenti intervistati che ha risposto con 2 milioni e 100 mila. Il tipo di domande formulate nel questionario era tutto di questo genere. Quanti chilometri hanno percorso i

bus nel '90? La risposta esatta era 131 milioni, ma ad azzeccarla è stato soltanto un misero 30% dei ragazzi che ha riferito nell'orgoglio il presidente Pallottini. Interrogati sulla velocità media degli autobus i ragazzi evidentemente non sono stati capaci di tradurre in cifre la loro esperienza quotidiana a bordo degli autobus stracolmi ed imprigionati nel traffico. Ad indovinare è stato il 39,6% dei ragazzi. Quando le domande si sono fatte più dirette la percentuale dei promossi è cresciuta. Che il biglietto costa 800 lire lo sa l'88,3% e che la multa per chi viene sorpreso senza dati controllori è di 50 mila lire l'ha indovinata addirittura l'89,9%. La curiosità dei ragazzi è stata evidente colpita dal minibus elettrico che viaggia nel centro storico e infatti il 79% sa che si tratta della linea 119. Sulla percentuale di carburante consumata dai mezzi dell'Atac risposto alla quantità complessivamente bruciata in città invece gli studenti vanno fuori strada. Soltanto il 14,3% ha indovinato mettendo la cro-

ceffa sul 111. L'abitudine a viaggiare su mezzi spesso sgangherati ha messo sulla pista sbagliata i giovani anche nella domanda a proposito del costo di un autobus. L'Atac lo paga 320 milioni, ma lo sa soltanto il 7,8%. La maggioranza pensa che costino molto meno, il 26% ha risposto 140 milioni, il 41,2% 190 milioni. Quando si parla di responsabilità di governo cittadina va un po' meglio, ma non molto. Il 60,2% degli studenti sa che l'assessore al traffico è il dc Edmondo Angelè, il 7,2% invece ha risposto Franco Carraro, il 17,5% crede che sia l'attuale capogruppo del Pds Renato Nicolini il responsabile in giunta dei problemi del traffico e il 17,2 ha messo la crocetta sullo stesso presidente dell'Atac Pallottini. Commentando i risultati del questionario Pallottini ha rilevato che il ruolo dei mezzi pubblici viene assai sottovalutato dalle giovani generazioni, chissà se per colpa nostra, - ha detto - della scuola, o degli organi di informazione. □ C.F.

Domenica si inaugura il nuovo spazio diretto da Edoardo Torricella

Un palcoscenico di periferia Nuovo teatro a Tor Bella Monaca

Si apre a Tor Bella Monaca il nuovo teatro della città. Si inaugurerà domenica, ha 500 posti, attrezzatura all'avanguardia e molto entusiasmo per coinvolgere i 250mila abitanti di un quartiere noto più spesso per storie di violenza o degrado che per le novità culturali. Promotore Edoardo Torricella, che da sei anni si occupa di laboratori teatrali: «È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta».

STEFANIA CHINZARI

Roma avrà un nuovo teatro. È già di per sé una notizia, tra le tante che continuano ad annunciare cinema trasformati in palestre e teatri destinati alla moda. Se poi aggiungiamo che apre a Tor Bella Monaca, uno dei quartieri dell'estrema periferia della città, più spesso sulle pagine dei giornali per problemi di degrado o di tristi episodi di violenza e di droga, allora è doppiamente una buona notizia.

Il teatro si inaugura domenica nella Sala polivalente dell'ottava circoscrizione, in Viale Cambellotti 2. Spettacolo d'apertura, con due rappresentazioni gratuite ed aperte alla partecipazione di tutti, una alle 16 e una alle 19, è «Sand'Andonia... ma chi era?», una novità messa in scena da Edoardo Torricella, che ne cura la regia, e dalla compagnia «Il gruppo» insieme agli attori che hanno partecipato ai laboratori d'arte teatrale organizzati dalla circoscrizione.

«Certamente non sono mancate le difficoltà - conferma Torricella - e l'apertura di questo nuovo spazio deve considerarsi una vera conquista. Soprattutto i presidenti della circoscrizione e della commissione cultura si sono dimostrati sensibili alla nostra attività, in piedi da più di sei anni. Grazie alla sala, cercheremo di avere un rapporto ancora più solido con il territorio e gli abitanti del quartiere, augurandoci che il decentramento culturale di cui tanto si parla possa contare presto su altri esempi concreti come quello di cui adesso disponiamo noi». Ad augurarsi sono anche i quasi 250mila abitanti di Tor Bella Monaca, principali destinatari del progetto, che gli organizzatori del teatro sperano di poter coinvolgere sempre più numerosi ai prossimi appuntamenti.

Moderno, dotato di 500 posti, facilmente estensibile a 900 grazie all'uso di pareti scorrevoli, e dunque in grado di ospitare anche spettacoli di grande richiamo di pubblico, il teatro fa parte del centro ricreativo circoscrizionale. La struttura è uno dei due «gioielli» architettonici della zona, sorge a pochi metri dalla chiesa di Santa Maria del Redentore, al cui interno si possono ammirare le composizioni del famoso scultore Mario Ceroli. È stato terminato solo tre anni fa, pensato proprio per dotare Tor Bella Monaca di un complesso architettonico capace di ospitare gruppi ed attività ricreative. Sarà dunque una periferia romana, un quartiere situato a pochi passi dallo Sdo, vera e propria città nella città, ma che della metropoli conosce solo la mancanza di servizi e di attrezzature, l'assenza di punti di incontro, di cinema, di club per i giovani e per il bisogno di incontrarsi degli anziani, a poter contare su uno spazio vitale ed aperto alla collaborazione.

Editori Riuniti

Michel Crouzet
STENDHAL
Il signor Me stesso
La più completa, la più esatta, la più appassionata biografia di Henri Beyle. Quella che resterà definitiva per qualche decennio.

Fritz Lang
IL COLORE DELL'ORO
Storie per il cinema
Dall'horror alla spy-story, al giallo psicologico. Le più belle pagine scritte per lo schermo e mai realizzate dal grande regista.

Stanislaw Lem
VUOTO ASSOLUTO
Il nulla parla di se stesso in un libro che non è un libro. Una delle opere più geniali e divertenti dell'autore di Solaris.

Aldo Natoli
ANTIGONE
E IL PRIGIONIERO
Tania Schucht lotta per la vita di Gramsci. Una delle figure femminili più commoventi e coraggiose del nostro secolo rivelata dalle sue lettere a Gramsci in carcere.

Adriana Cavarero
NONASTA PLATONE
Penelope e le altre figure femminili della classista rinviata alla luce del pensiero della differenza sessuale.

Jules Verne
EDGAR ALLAN POE
a cura di Maria De Momi
Due scrittori: la scienza e l'immaginazione. Un confronto sorprendente.